

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

ESCE

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

la Domenica ed il Mercoledì

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

UNA NOBILE PROPAGANDA

Mentre in Africa abbiamo il Mahadi che predica la guerra santa e propugna la libertà della schiavitù, noi abbiamo non un solo, ma due Mahadi, i signori Piemonte e Saracco (da non confondersi col nostro Sindaco), i quali con convinzione non minore, vanno predicando la rivoluzione.... non tema il pacifico lettore.... nella coltura delle viti, ricchezza unica, del nostro paese. Se il signor Saracco è Allah, il signor Piemonte, non vi è dubbio che non sia il suo Maometto, chè, più convinto e fervente profeta non crediamo tanto facile il trovarlo. Esso con un ardore da neofita va predicando nelle nostre regioni la guerra santa contro gli antichi metodi di coltura della vite, e raduna turbe di seguaci che in breve diventano non meno convinti e fanatici di lui Piemonte, talchè se non è un fuoco di paglia, fra non lungo correre di anni i nostri viticoltori vedranno duplicato e magari triplicato e quintuplicato il raccolto delle loro vigne.

Se il Saracco ed il Piemonte appartenessero alla solita confraternita dei ciarlatani politici che predicano mille stramberie al solo scopo di farsi un piedestallo di ci-trulli per salire, a quest'ora avrebbero per lo meno una statua, ma questi due signori propugnano delle idee troppo utili per essere accolte con quella deferenza che si meritano dal *profanum vulgus*.

Tuttavia è doveroso il dirlo, la gente seria e che ama istruirsi e progredire, ha accolto con favore la propaganda dei signori Saracco e Piemonte, i quali, senza paroloni vuoti di senso, ma coll' esempio insegnano i rimedii più ovvii per combattere la crisi agricola.

Ma chi sono questi signori, ci domanderà qualche lettore che vive ancora nel mondo della luna? È presto detto. Il Saracco è un antico muratore che, dopo aver farneticato fra sé per anni ed anni sul modo di trasformare la sua vigna in una miniera d'oro, un bel giorno, quando gli parve aver maturato abbastanza nella testa i suoi progetti, volle metterli in pratica, e, gettato via il martello e la cazzuola, prese fra le mani

la zappa e volle mettere in pratica quanto i lunghi anni di studio gli avevano dettato.

Le previsioni sortirono il loro effetto, ed ora il Saracco può mostrare superbo ai mille visitatori gli splendidi risultati da lui ottenuti. Le viti da lui coltivate, senza concime, ma coll'ingrasso delle frequenti e profonde zappature, colle intelligenti cimature e scacchiature in guisa da rivolgere tutti i succhi della pianta, a produr uva invece di pampini, danno un prodotto eccezionale da rivaleggiare vittoriosamente con quelli enormi di certi vigneti francesi.

Il signor Piemonte è un antico lupo di mare che stanco di girare per lo vario mondo, si è ridotto nella vicina Canelli e si è dato a corpo perso alla viticoltura, studiando i migliori sistemi per sforzare la terra a metter fuori dal seno tutti i suoi tesori. Egli si mise in capo che il cento per uno della Scrittura non fosse una sola figura rettorica ma una cosa vera e reale, e... raggiunse lo scopo. E di usurai di tal fatta ce ne fossero a dozzine.

Dati due individui di tal sorta era impossibile che in breve non si intendessero, ed oggidì mentre il Saracco, come direbbe un vecchio rettorico, suda a fare dell'uva, il Piemonte va proclamando ad alta voce le nuove verità e fa accorrere a centinaia i viticoltori a visitare il podere sociale, d'onde tutti ritornano profondamente convinti ed entusiasti dei miracoli veduti, ripromettendosi di riformare le proprie colture.

Fra breve una nuova comitiva di 300 e più persone si recherà in pellegrinaggio al vigneto Piemonte-Saracco, e noi esortiamo i nostri lettori a farne parte, onde dai risultati della pratica imparino quanto loro non insegneranno cento volumi.

E la conclusione di queste linee sconclusionate?

Una parola di lode non mentita ai signori Saracco e Piemonte che con un disinteresse di cui non è troppo facile trovare molti esempi, comunicano volentieri agli altri quanto hanno appreso da lunghi anni di studio e di lavoro, non sulla carta stampata, ma in pratica; e l'augurio che le verità da essi predicate coll' esempio, trovino molti seguaci altrettanto caldi e convinti: questo ne siamo certi, sarà il più bel premio che si augurano alle loro fatiche i due fortunati

possessori del più ubertoso vigneto delle nostre regioni.

E finiamo con un voto.

Che tutti coloro che predicano rivoluzioni e guerre, le predichino contro i vietati pregiudizii ed i vecchi andazzi come fanno coll' esempio e colla parola i due valentuomini di cui abbiamo tenuto parola finora, e che alle propagande elettorali, repubblicane, socialiste, anarchiche, e consimili mallanni, vengano sostituite quelle ben più nobili e feconde, le propagande agricole.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

A novi articoli sulla questione da noi sollevata e che seguiranno a propugnare, nella piena convinzione di una non lontana vittoria, facciamo precedere la pubblicazione dei tre temi dati ai licenziati del terzo anno signori Angelo Caligaris, Enrico Guastavigna ed Enrico Lattes, che abbiamo chiesti ed ottenuti dall'egregio Direttore di detta scuola signor Prof. Ferreri.

Vedano i nostri lettori se tali esperimenti non rispondano appieno alla condotta ed al fine pratico di questa scuola.

È inutile il soggiungere che vennero felicemente risolti dai tre distinti giovani licenziati.

Tema di Licenza per l'allievo Caligaris Angelo - Droghiere

Fabbricazione acque gassose

Dovendosi fabbricare dell'acqua di Selz, si richiede:

1. Quali sieno le parti di cui si comporrà l'apparecchio.

2. Quali, preferibilmente dovrebbero essere le proprietà dell'acqua da usarsi; ed in caso d'aver soltanto acqua molto ricca in bicarbonato di calce, come si debba correggere.

3. Quali potrebbero essere i metodi per procurarsi G02, e scelto il più conveniente, qualora si dovesse impiantare detta fabbrica in Acqui, spiegarlo dettagliatamente, indicando il modo di fissare la perdita in G02.

4. Stabilito il prezzo delle materie prime e calcolato che l'apparecchio messo a posto venga a costare lire 3000, per l'ammortizza-